



# Regione Molise

## Area Terza

Servizio Difesa del Suolo, Demanio,  
Opere idrauliche e marittime - Idrico Integrato

Alla Regione Molise  
Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

E p.c.  
Assessore Difesa del Suolo

**OGGETTO: Valutazione ambientale strategica (VAS) - Fase di consultazione (RAPPORTO PRELIMINARE) ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale". Istanza per l'avvio della procedura relativa al Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)**

La sottoscritta

*Dina Verrecchia*

in qualità di

*responsabile procedimento*

del

*Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere idrauliche e marittime - Idrico Integrato*

con sede in

*Viale Elena n.1, Campobasso 86100*

Il soggetto proponente secondo la definizione di cui all'art. 5, comma 1, lettera q del D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale", presenta istanza per l'avvio della procedura di **Valutazione ambientale strategica (VAS) - Fase di consultazione** ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" per il Piano Regionale Attività Estrattive compreso nell'ambito di quelli previsti dall'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006, comma 2, avente la seguente denominazione:

*Piano Regionale Attività Estrattive*

così localizzato:

Regione

Intera regione

di seguito descritto:

Il Piano Regionale Attività Estrattive- PRAE viene regolamentato dagli artt. 4-5 e 6 della L.R. La legge regionale n.11 del 05.04.2005. La legge essendo stata emanata nel 2005 risulta piuttosto datata rispetto alla norma che regola gli aspetti preliminari di carattere ambientale normati con il D. Lgs 152/06.

La sopracitata legge regionale, pur regolamentando una disciplina inerente un'attività industriale economica, mette già in evidenza, all'articolo 4 comma 2, la necessità di salvaguardare l'ambiente in cui tali attività potrebbero inserirsi:

*"Il PRAE deve perseguire l'obiettivo di rendere compatibili le esigenze di carattere produttivo con quelle*



# Regione Molise

## Area Terza

Servizio Difesa del Suolo, Demanio,  
Opere idrauliche e marittime - Idrico Integrato

*di salvaguardia dell'ambiente e territorio e delle vocazioni agricole tenendo conto dei seguenti aspetti:*

- a) valutazione dei fabbisogni per un arco di tempo ventennale, salvo circostanze imprevedibili;*
- b) individuazione delle aree favorevolmente indiziate e suscettibili di attività estrattive, attraverso una indagine giacimentologica e tecnico-produttiva, e in rapporto alla consistenza ed alla qualità dei materiali da estrarre;*
- c) valutazione ed individuazione di fondi di approvvigionamento alternative sulle quali orientare il soddisfacimento della domanda;*
- d) valutazione degli effetti sul territorio, sulla viabilità e sugli strumenti urbanistici;*
- e) individuazione degli ambiti estrattivi sulla base delle risorse utilizzabili, dei fattori di cui al comma 1 nonché delle esigenze di difesa del suolo e dell'acquifero sotterraneo;*
- f) individuazione delle attività estrattive in esercizio, con l'indicazione della qualità del materiale estratto e della relativa utilizzazione, nonché delle possibilità di ulteriore sfruttamento nel tempo e nel rispetto del successivo art. 10;*
- g) individuazione dei siti di cava da destinare eventualmente allo stoccaggio definitivo di rifiuti speciali inerti;*
- h) individuazione di metodi particolari di coltivazione e misure di mitigazione atti a minimizzare l'impatto visivo delle cave a mezza costa".*

Il PRAE deve poi disciplinare i criteri e le metodologie per la coltivazione e la sistemazione finale delle cave in attività e per il recupero di quelle abbandonate senza sistemazione.

La legge regionale elenca, all' art. 3 le "Aree escluse dalle attività estrattive", aree dove l'attività estrattiva è vietata:

- a) nelle aree protette a carattere nazionale o regionale e nelle rispettive zone di protezione esterna o aree contigue ai sensi dell'art. 32 della legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- b) nelle aree sottoposte a vincolo paesistico di valore eccezionale o elevato, fatte salve le aree ad eccezionale o elevato valore o rilievo produttivo;
- c) nei siti di interesse comunitario;
- d) nelle riserve MAB;
- e) nelle aree archeologiche.

Uno degli aspetti connotanti la disciplina della materia inerente le attività estrattive risiede, quindi, nella necessità di contemperare esigenze contrapposte, quali la salvaguardia di uno dei settori produttivi caratterizzanti il profilo dell'economia regionale, da una parte, e la tutela dell'ambiente dall'altra. Pur nella consapevolezza della necessità dello sviluppo economico e della tutela dell'occupazione e delle imprese, un così rilevante intervento di trasformazione del territorio, non può prescindere da accorte valutazioni di carattere ambientale.

Il rispetto dei valori ambientali, della tutela del paesaggio e della difesa del suolo sono alla base del concetto di sviluppo sostenibile, che, come noto, costituisce la finalità privilegiata di ogni intervento umano che coinvolge l'ambiente e che si traduce nella necessità che ogni attività antropica garantisca che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le possibilità di utilizzo per le generazioni future.

L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile. E' compito del soggetto pubblico investito della relativa funzione compiere le scelte concrete ponendo al centro dell'attenzione l'interesse, prioritario, della tutela della salute umana, dell'ambiente e del patrimonio culturale, ogniqualvolta lo svolgimento di un'attività umana abbia ripercussioni sull'ambiente naturale.

In particolare, data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire l'individuazione di un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo, si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente, anche per il futuro.

Le finalità generali del PRAE risultano, quindi, chiaramente individuate dal disposto normativo e prevedono il razionale ed equilibrato sfruttamento delle sostanze minerali e le necessità di sviluppo economico della Regione, nel rispetto dei vincoli derivanti dal principio dello sviluppo sostenibile.



# Regione Molise

## Area Terza

Servizio Difesa del Suolo, Demanio,  
Opere idrauliche e marittime - Idrico Integrato

Rispetto ad aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il piano/programma:

- ricade anche all'interno di una o più aree naturali protette.

Trattandosi di un piano che interessa l'intero territorio regionale può interferire con le varie aree protette Regionali.

**In relazione a quanto sopra indicato, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 la procedura in oggetto comprenderà la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997.**

Si trasmette in allegato alla presente, in formato elettronico:

-DGR 360/2025;

- il rapporto preliminare redatto conformemente all'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006.

- il questionario

- elenco dei soggetti competenti in materia ambientale ai quali trasmettere il rapporto preliminare.

Si propone, infine, di concordare che la consultazione venga svolta nell'arco temporale di 45 giorni. (art.13 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006).

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE

**Dott.ssa Dina VERRECCHIA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 07-03-2005, n. 82 e ss. mm.